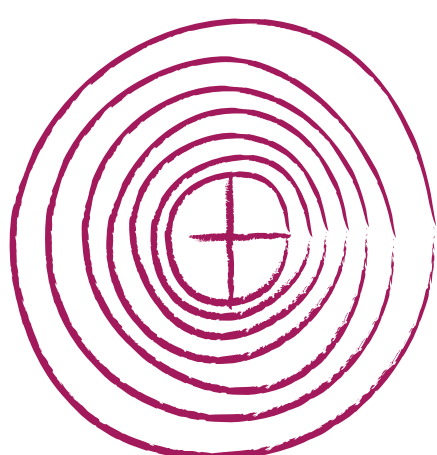




Mi riposo in te

PROPOSTA QUOTIDIANA
DI PREGHIERA PER GENITORI E FIGLI

IV^a SETTIMANA
di ***Avvento***



CHIESA DI
PADOVA

Dalla giornata di oggi, la preghiera della Chiesa che attende la nascita del Salvatore si fa più vivace. In particolare, negli otto giorni che precedono il Natale, ci consegna altrettanti canti brevi che acclamano il Signore con diversi “nomi”: egli è la “Sapienza”, il “Signore”, la Radice di “Iesse” (ndr il padre del re Davide), la “Chiave” di Davide, l’“Astro” che sorge”, il “Re delle genti” e la “Pietra angolare”, l’“Emmanuele”. Sono nomi diversi che ci dicono qualcosa di Dio e qualcosa di noi, che ci chiamano a vivere la fede come una realtà semplice e quotidiana ma, allo stesso tempo, grande e importante. Con un cambio di passo rispetto ai giorni passati, e accompagnati da questi e altri testi, ci avvicineremo al Natale, desiderosi di viverlo con stupore e disponibilità di cuore.

DIALOGO ALL'INIZIO DELLA PREGHIERA

G Nel nome del Padre e del figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

Mentre viene accesa una lampada nell'Angolo bello della casa:

G Facciamo spazio nel cuore:

T Viene il Signore con infinito amore!

BENEDIZIONE FINALE PER OGNI SERA

G Dio ci riempia di gioia e speranza nella fede. La pace di Cristo regni nei nostri cuori. Lo Spirito Santo ci dia l'abbondanza dei suoi doni.

T Amen.

LEGENDA

G=Genitore / **T**=Tutti / **L**=Lettore

IV^a SETTIMANA
di *Avvento*

SABATO

17
DIC



DOMENICA

18
DIC

LUNEDÌ

19
DIC

MARTEDÌ

20
DIC

MERCOLEDÌ

21
DIC

GIOVEDÌ

22
DIC

VENERDÌ

23
DIC

SABATO

24
DIC

DIALOGO ALL'INIZIO DELLA PREGHIERA

Ascoltiamo una storia

C'era una volta un re che aveva passato tutta la vita a far guerre e a ingrandire il suo regno. A sessant'anni, si rese conto che non aveva imparato molto sulla vita. Allora ordinò a tutti i suoi ministri e consiglieri: "Prendete tutto il denaro dei miei forzieri e andate ai quattro angoli del mondo alla ricerca dei libri di sapienza, perché vorrei conoscere la vera saggezza della vita". I consiglieri tornarono dopo sette anni spingendo quaranta cammelli carichi di ogni sorta di libri grandi e piccoli. Il re esclamò: "Ho sessantasette anni, non riuscirò mai a leggere tutti questi libri. Fatemi un riassunto di tutto!". Dopo sette anni gli consegnarono un ottimo riassunto ma equivaleva ancora al carico di sette cammelli. "Ho già settantaquattro anni" disse il re, "non ho il tempo di leggere tutto. Riassumete ancora!". Si fece il riassunto del riassunto. Ci vollero altri sette anni, al termine dei quali i saggi si ritrovarono con il carico di un solo cammello. "Ho passato gli ottant'anni" disse il re, sempre più debole, "i miei occhi sono molto stanchi. Non riuscirei mai a leggere questi libri. Riassumete ancora!". I saggi lavorarono giorno e notte per sette anni ancora e il risultato fu un solo libro. Ma arrivò un valletto

del re che disse: “Presto, portate il libro al re. Sta morendo”. Il re aveva ormai ottantotto anni e agonizzava nel suo letto. Gli si avvicinò il più dotto dei saggi e il re, in un debole soffio gli mormorò: “Per favore, riassumi in una sola frase tutta la saggezza del mondo...”.

Ripensiamo alla nostra giornata

- Quale potrebbe essere tutta la saggezza da raccogliere in una sola frase?

Invochiamo

L O Sapienza,
che esci dalla bocca dell'Altissimo,
ti estendi ai confini del mondo,
e tutto disponi con soavità e con forza:

T ***vieni, insegnaci la via della saggezza.***

BENEDIZIONE FINALE

DIALOGO ALL'INIZIO DELLA PREGHIERA

Ascoltiamo la Parola del Signore

(Mt 1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Oppure

Condividiamo

Ascoltiamo e guardiamo insieme il Vangelo di oggi: www.bit.ly/4-domenica

Ciascuno può raccontare un pensiero bello frutto dell'ascolto del Vangelo durante l'Eucaristia domenicale.



Ci impegniamo nella carità

G Per stare insieme agli altri ma anche per accogliere il Signore nella propria vita, è necessario saper dare fiducia, mettere in secondo piano se stessi e credere che il bene può arrivare anche dagli altri, anche da Dio. Così ha vissuto Giuseppe, così siamo chiamati a vivere noi. C'è un segno di fiducia che il Signore ci chiede di compiere in questi giorni?

Invochiamo

L O Signore, guida della casa d'Israele, che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto, e sul monte Sinai gli hai dato la legge:

T ***vieni a liberarci con braccio potente.***

BENEDIZIONE FINALE

DIALOGO ALL'INIZIO DELLA PREGHIERA

Ascoltiamo una storia

Due semi si trovavano fianco a fianco nel fertile terreno autunnale. Il primo seme disse: “Voglio crescere! Voglio spingere le mie radici dentro al terreno sotto di me e fare spuntare i miei germogli oltre la crosta della terra sopra di me... Voglio dispiegare le mie gemme tenere come bandiere per annunciare l'arrivo della primavera... Voglio sentire il calore del sole sul mio volto e la benedizione della rugiada mattutina sui miei petali!”. E crebbe. L'altro seme disse: “Che razza di destino, il mio! Ho paura. Se spingo le mie radici nel terreno sotto di me, non so cosa incontrerò nel buio. Se mi apro la strada attraverso il terreno duro sopra di me posso danneggiare i miei delicati germogli... E se apro le mie gemme e una lumaca cerca di mangiarcele? E se dischiudessi i miei fiori, un bambino potrebbe strapparmi da terra. No, è meglio che aspetti finché ci sarà sicurezza”. E aspettò. Una gallina che raschiava il terreno d'inizio primavera in cerca di cibo trovò il seme che aspettava e subito se lo mangiò.

LUNEDÌ

19 dicembre

Invochiamo

G Come un germoglio pieno di fiducia il Figlio di Dio è entrato nel mondo: possiamo dirgli in modo spontaneo il nostro grazie...

Invochiamo insieme

G O Germoglio di lesse,
che ti innalzi come segno per i popoli:
tacciono davanti a te i re della terra,
e le nazioni t'invocano:

T ***vieni a liberarci, non tardare.***

BENEDIZIONE FINALE

DIALOGO ALL'INIZIO DELLA PREGHIERA

Ascoltiamo una storia

Un giorno un Re, dovette partire per un lungo viaggio e non volle lasciare incustodito il suo castello... allora promise al primo che si fosse reso disponibile di dare le chiavi del castello per poter utilizzare tutte le stanze e viverci finché non fosse tornato. Un giovanotto si rese disponibile. Il re diede a lui un bel mazzo di chiavi, ma presto il giovane si accorse che nel mazzo mancava una chiave, quella del portone principale che il Re chiuse prima di partire. Il giovane quindi fu costretto a vivere per lungo tempo prigioniero nel castello. È vero, aveva accesso ad ogni stanza, ma non aveva la possibilità di uscire dal castello né di far entrare nessuno. Questo per lui divenne motivo di grande tristezza.

Ripensiamo alla nostra giornata

- Ho preteso tante cose, oggi? Ho voluto tanto, troppo?
- Quale chiave fra tutte vorrebbe darmi stasera il Grande Re, il Signore Gesù?

Invochiamo

L O Chiave di Davide,
(...) che apri, e nessuno può chiudere,
chiudi e nessuno può aprire:

T ***vieni, libera l'uomo prigioniero,
che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.***

BENEDIZIONE FINALE

MERCOLEDÌ

21 dicembre

DIALOGO ALL'INIZIO DELLA PREGHIERA

Ascoltiamo una storia

Un uomo scendeva ogni giorno nelle viscere della terra a scavare sale. Portava con sé il piccone e una lampada. Una sera, mentre tornava verso la superficie, in una galleria tortuosa e scomoda, la lampada gli cadde di mano e si infranse sul suolo. A tutta prima, il minatore ne fu quasi contento: “Finalmente! Non ne potevo più di questa lampada. Dovevo portarla sempre con me, fare attenzione a dove la mettevo, pensare a lei anche durante il lavoro. Adesso ho un ingombro di meno. Mi sento molto più libero! E poi... faccio questa strada da anni, non posso certo perdermi!”. Ma la strada ben presto lo tradì. Al buio era tutta un'altra cosa. Fece alcuni passi, ma urtò contro una parete. Si meravigliò: non era quella la galleria giusta? Come aveva fatto a sbagliarsi così presto? tentò di tornare indietro, ma finì sulla riva del laghetto che raccoglieva le acque di scolo. Non è molto profondo, pensò, ma se ci finisco dentro, così al buio, annegherò di certo. Si gettò a terra e cominciò a camminare carponi. Si ferì le mani e le ginocchia. Gli vennero le lacrime agli occhi quando si accorse che in realtà era riuscito a fare solo pochi metri e

MERCOLEDÌ

21 dicembre

si ritrovava sempre al punto di partenza. E gli venne un'infinita nostalgia della sua lampada. Attese umiliato che qualcuno scendesse per venire a cercarlo e lo portasse su facendogli strada con qualche mozzicone di candela.

Il Sinodo in famiglia - *Breve condivisione*

Il Sinodo vuole aiutare la nostra Diocesi a comprendere come il Signore ci chiama ad essere cristiani in questo tempo, ossia portare luce sulla strada da compiere insieme. Chiediamo al Signore di accendere la sua luce nel cuore dei 400 componenti dell'Assemblea sinodale.

Invochiamo

L O Astro che sorgi,
splendore della luce eterna,
sole di giustizia:

T ***vieni, illumina chi giace nelle tenebre
e nell'ombra di morte.***

BENEDIZIONE FINALE

DIALOGO ALL'INIZIO DELLA PREGHIERA

Ascoltiamo una storia

Un re buono si trova in punto di morte. Riuniti tutti i sudditi, ordina che gli venga portata una freccia e chiede al meno forte di loro di spezzarla. Questi soddisfa la richiesta con facilità. Poi fa portare un fascio di frecce legate assieme, e chiede al più forte di romperle. Costui, però, malgrado mille sforzi, non ci riesce. Allora il sovrano dice ai sudditi: «Ecco cosa vi lascio come eredità; l'unione tra voi. Siate uniti gli uni con gli altri. Questo vi darà una grande forza, alla quale, da soli, non sareste mai capace di attingere».

Ripensiamo alla nostra giornata

- Il Signore Gesù viene tra noi per renderci tutti una cosa sola: desidero anch'io vivere in amicizia con tutti?
- In questa giornata, ho saputo accogliere ogni persona che ho incontrato?

Invochiamo

L O Re delle genti,
atteso da tutte le nazioni,
pietra angolare che riunisci i popoli in uno,
T ***vieni, e salva l'uomo
che hai formato dalla terra.***

BENEDIZIONE FINALE

DIALOGO ALL'INIZIO DELLA PREGHIERA

Ascoltiamo una storia

Era una famigliola felice e viveva in una casetta di periferia. Ma una notte scoppiò nella cucina della casa un terribile incendio. Mentre le fiamme divampavano, genitori e figli corsero fuori. In quel momento si accorsero, con infinito orrore, che mancava il più piccolo, un bambino di cinque anni. Al momento di uscire, impaurito dal ruggito delle fiamme e dal fumo acre, era tornato indietro ed era salito al piano superiore. Che fare? Il papà e la mamma si guardarono disperati, le due sorelline cominciarono a gridare. Avventurarsi in quella fornace era ormai impossibile... E i vigili del fuoco tardavano. Ma ecco che lassù, in alto, s'aprì la finestra della soffitta e il bambino si affacciò, urlando disperatamente: "Papà! Papà!". Il padre accorse e gridò: "Salta giù!". Sotto di sé il bambino vedeva solo fuoco e fumo nero, ma sentì la voce e rispose: "Papà, non ti vedo...". "Ti vedo io, e basta. Salta giù!" Urlò, l'uomo. Il bambino saltò e si ritrovò sano e salvo nelle robuste braccia del papà, che lo aveva afferrato al volo. Non vedi Dio. Ma Lui vede te. Buttati!

VENERDÌ

23 dicembre

Ripensiamo alla nostra giornata

- Gesù è l'Emmanuele, Dio sempre con noi, anche quando noi non lo vediamo: me ne sono accorto in questo giorno?
- So fidarmi del Signore e gettarmi nelle sue braccia anche quando non lo vedo?

Invochiamo

L O Emmanuele,
nostro re e legislatore,
speranza e salvezza dei popoli:

T ***vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.***

BENEDIZIONE FINALE

SABATO

24 dicembre

Vigilia di Natale

DIALOGO ALL'INIZIO DELLA PREGHIERA

Ascoltiamo una storia

C'era una volta un uomo che considerava il Natale una favola incomprensibile: "Come può Dio scegliere di nascere bambino?". La vigilia di Natale la moglie e i figli andarono in chiesa per la Messa di mezzanotte ma lui rimase a casa. Si mise sulla sua poltrona, mentre la neve cominciava a cadere. Cominciò a leggere il suo libro ma fu sorpreso da un tonfo sordo, poi da un altro e da un altro ancora. Allora andò alla finestra a vedere cosa stava succedendo e vide degli uccelli che svolazzavano nella tempesta di neve alla disperata ricerca di un riparo: attirati dalla luce della sua finestra andavano a sbattere contro i vetri. Molti finivano a terra tramortiti. Allora pensò come avrebbe potuto aiutarli. Si mise il cappotto e gli scarponi e attraverso la neve andò nel garage. Spalancò la porta e accese la luce per farvi entrare gli uccelli ma essi non entravano. "Un po' di cibo li attirerà" pensò. Così corse in casa a prendere delle briciole di pane, che sparse sulla neve per fare un percorso verso il garage. Ma gli uccelli ignoravano il cibo e continuavano a svolazzare sempre più intorpiditi nella tormenta. L'uomo si mise ad agitare le brac-

SABATO

24 dicembre

Vigilia di Natale

cia ma quelli, spaventati, si disperdevano in ogni direzione. “Mi vedono come una creatura strana e terrificante” si disse, “come fare per comunicare loro che possono fidarsi di me?”. “Se solo potessi essere un uccello anch’io per qualche minuto li potrei guidare verso la salvezza». Proprio in quel momento le campane della chiesa cominciarono a suonare. Rimase in silenzio per un po’, ascoltando le campane. Poi cadde in ginocchio nella neve. “Adesso capisco, Signore”, sussurrò. “Ora so perché dovevi farlo”.

Mentre il più giovane della famiglia o un genitore depone la statua di Gesù Bambino nel presepe o nell’Angolo bello, si canta insieme (cf. Costa-Stefani):

T *Gloria, in excelsis Deo! (2vv)*

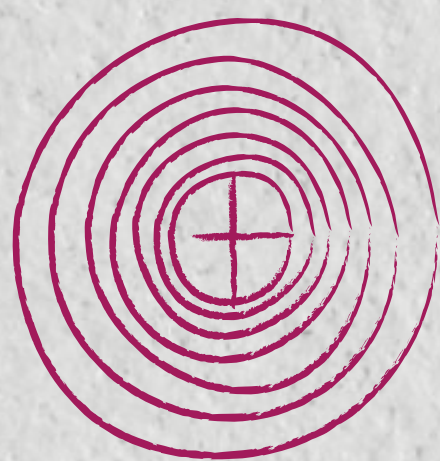
Invochiamo

G Tu ci sorprendi sempre, Signore:

**T *ti sei fatto povero, ti sei fatto debole,
ti sei fatto bambino.***

G Hai abbandonato la tua forza e grandezza per farti vicino a ognuno di noi.

BENEDIZIONE FINALE



CHIESA DI
PADOVA

www.diocesipadova.it

